

DOUGLAS REGATTIERI

VESCOVO DI CESENA-SARSINA



## «I GIOVANI E MARIA»

*Messaggio alla Chiesa diocesana  
in occasione della festa della Madonna del Popolo  
4 maggio 2014*

IN COPERTINA:

Cesena, Cattedrale, Cappella della Madonna del Popolo



La festa della Madonna del Popolo è l'occasione che mi è offerta per rivolgermi ancora una volta alla comunità diocesana. In questa circostanza vorrei riprendere il tema dei giovani perché costituisce l'oggetto principale del nostro impegno pastorale di quest'anno. La figura della nostra Madre celeste, Maria, che il popolo venera come Madonna del Popolo, ci invita a intensificare il nostro impegno pastorale nei loro confronti.

### **Giovane, cosa cerchi? Anch'io ho cercato**

In questo anno nel quale stiamo riflettendo sui giovani, il mese di maggio può essere una bella occasione per continuare ad approfondire il tema. Ritorno sul titolo delle linee pastorali: *Giovane, cosa cerchi?* Potrebbe essere la domanda posta sulle labbra di Maria e rivolta ai giovani di oggi. Maria chiede loro: cosa cercate? Perché anch'io ho cercato... e ho trovato. Possiamo allora immaginare un ipotetico dialogo tra Maria e i giovani.

«Siamo saliti a Gerusalemme, come ogni anno, per la Pasqua. Appena usciti dalla città, dopo la festa per fare ritorno a Nazareth, ci accorgemmo che nostro figlio non c'era. Lo cercammo tra i parenti e gli amici, pensando che fosse con loro. Niente. Un po' preoccupati decidemmo di ritornare sui nostri passi e rientrare in città. L'abbiamo cercato. Abbiamo vissuto, io e Giuseppe, giorni di angoscia e di trepidazione. Dopo tre giorni lo trovammo nel tempio. Attorniato dai dottori, lo vedemmo, con nostra meraviglia, mentre parlava e persino poneva loro domande. Il nostro cuore si riempì di gioia, anche se mi sfuggì dalla bocca un piccolo rimprovero: *Perché ci hai fatto così?* La gioia del ritrovamento fu grande, ma la sua risposta innesco in me e in Giuseppe una nuova ricerca. Mi sembrava di stare per perderlo sempre più... E mi accorsi che la ricerca non era finita. Non avevo capito la sua risposta. Io e suo padre ci confrontammo nel ritorno. Ma non capimmo. L'avevamo ritrovato, sì, fisicamente, ma sentimmo che la ricerca continuava. Mi ritornavano alla mente le sue parole: *Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?*

I Vangeli non registrano la mia presenza sulla strada della croce. Ma c'ero. Lo seguivo un po' da lontano, a distanza. Come potevo starmene chiusa in casa in quell'ora? Ma quando lo crocifissero e lo appesero al legno mi feci forza e con altre donne riuscimmo a tracciare un varco tra la folla e giungere fin sotto la croce. C'era anche Giovanni. Furono ore di agonia anche per me. Mi ritornarono alla mente le parole di Simeone: *Una spada trafiggerà il tuo cuore.* Cercai di farmi una ragione di quella passione, di quell'ingiusto dolore. Ma non trovai risposta. Fu quando mi rivolse il suo ultimo sguardo e la sua flebile parola: *Ecco ti affido i miei figli...*, che un po' compresi del perché Lui e io stavamo tanto soffrendo. In quel momento infatti stava avvenendo una gestazione. Stava nascendo la sua famiglia, nel dolore, come ogni nascita. E la sua famiglia aveva bisogno di una madre. Intuii là sotto il suo patibolo la mia nuova vocazione: essere la madre dei suoi figli.

L'iconografia ha abbondantemente raffigurato il momento in cui accolsi tra le mie braccia il suo corpo senza vita. Poterlo riabbracciare fu per me una gioia grande tale da attenuare, in parte, il do-

lore lancinante della sua morte. Lo strinsi a me, come tante volte avevo fatto nei lunghi anni trascorsi a Nazareth, nel silenzio e nel nascondimento della nostra casa e della nostra bottega. Poi vennero i giorni luminosi dell'annuncio della sua risurrezione. Mi tenevo a distanza. Avevo quasi paura di avvicinarmi a Lui risorto. Ma, fedele al mandato ricevuto sotto la croce, non abbandonai i suoi discepoli, fui per loro madre e sorella. Li accompagnai. Nel cenacolo stavo con loro e pregavo. Fu anche quella una preghiera di ricerca. Il desiderio di vederlo, di incontrarlo, di toccarlo era sempre forte. Ma oramai lui era andato al Padre, facendo la sua volontà, come mi rispose quel giorno nel tempio dopo la nostra affannosa ricerca. Ma la sua era una nuova presenza. E anche questo esigeva una ricerca nuova di lui. Mi risuonavano nel cuore le parole del Cantico e spesso le ripetevo: *Cercai l'amore dell'anima mia, lo cercai senza trovarlo... trovai l'amore dell'anima mia... l'ho trovato e non lo lascerò mai.*

Ho cercato e ho trovato. Anche voi, giovani, cercatelo! Lo troverete»  
(MARIA DI NAZARETH).

## Il Sinodo dei giovani

Domenica 9 marzo u.s. ai giovani, convenuti nella Basilica del Monte per un pomeriggio di preghiera, ho comunicato l'intenzione di celebrare un Sinodo dei giovani nell'anno pastorale 2014-2015. Ho ritenuto opportuno e significativo farlo dalla casa di Maria. Perciò affidiamo alla sua materna protezione questa iniziativa, specialmente con la recita del Santo Rosario che

«nella sobrietà dei suoi elementi, concentra in sé *la profondità dell'intero messaggio evangelico*, di cui è quasi un compendio. In esso riecheggia la preghiera di Maria, il suo perenne *Magnificat* per l'opera dell'Incarnazione redentrice iniziata nel suo grembo verginale. Con esso il popolo cristiano *si mette alla scuola di Maria*, per lasciarsi introdurre alla contemplazione della bellezza del volto di Cristo e all'esperienza della profondità del suo amore. Mediante il Rosario il credente attinge abbondanza di grazia, quasi ricevendola dalle mani stesse della Madre del Redentore» (GIOVANNI PAOLO II, Lett. Ap. *Rosarium Virginis Mariae*, 16 ottobre 2002, 1).

In questo mese di maggio, poi, si costituirà l'assemblea sinodale. Ho invitato la Consulta diocesana di pastorale giovanile ad allargare la sua compagine in modo da coinvolgere più giovani e più persone che lavorano coi giovani. Nell'anno del Sinodo, la Consulta avrà il compito di riflettere, studiare e programmare un rinnovato progetto diocesano di pastorale giovanile.

Già da adesso prepariamoci al Sinodo con questa preghiera:

Padre Santo,  
mentre la nostra Chiesa si prepara a celebrare  
il Sinodo dei Giovani,  
a te si rivolge  
e invoca la tua benedizione.  
Porta a compimento  
questa iniziativa  
per il bene dei giovani, della comunità cristiana  
e della nostra società.

Signore Gesù,  
che al giovane ricco hai proposto di seguirti  
nella libertà e nel generoso dono di sé,  
fa' che i giovani attingano dalla fede  
la forza per non cedere alla tentazione  
del fascino del piacere immediato  
e dell'egoismo che chiude il cuore.

Fa' che siano generosi, puri e sinceri;  
sappiano lottare contro tutte le forme di violenza e di morte  
che umiliano l'umanità  
e siano portatori, nella scuola, nel lavoro e nella famiglia,  
della gioia del Vangelo.

Vergine di Nazareth,  
che accompagnasti la crescita del giovane Gesù  
con la tenerezza del tuo materno amore,  
sii vicina a tutti i giovani;  
conducili a riscoprire il volto di Cristo,  
perché con lui, compagno e amico di viaggio,  
diffondano nel mondo il Vangelo del tuo Figlio  
che vive e regna per sempre.

Amen.





## Maggio 1814

Siamo nell'anno 1814. Papa Pio VII, il cesenate Chiaramonti, è in città, nella sua città, di ritorno da Fontainebleau. Narrano le cronache del tempo:

«Al primo del corrente Maggio, giorno di Domenica, ebbe luogo l'Augusta cerimonia della Coronazione della B.V. del Monte, nobile ed antico Monastero della Religione Benedettina [...]. Alle 10 della mattina del divisato giorno alcune Guardie a Cavallo facenti le veci di Battistrada cercarono di ordinare ovunque il Popolo, che era accorso alla Funzione. Un Corpo della Guardia Civica precedeva il Corteggio. Era questi seguito da varie eleganti Carrozze tirate a quattro Cavalli: Monsignor Crocifero precedeva quella di S.S. tirata a sei Cavalli, nobilmente guarniti. Altre Carrozze nobili, che contenevano vari Vescovi, e Prelati addetti al servizio di N.S. la seguivano; ed un corpo della Guardia Civica a Cavallo chiudeva il gran corteggio.

In quella forma S.S., attraversando le lunghe strade, che conducono al Monte, tutte adorne de' più ricchi tapeti, si tradusse a quella magnifica Chiesa, che oltre ad essere un capo d'opera d'architettura del celebre Bramante, era di più abbellita da maestoso apparato. Colà giunto fu accolto dalle Evviva di un immenso popolo colà accorso, e dal suono di numerosa e ben scielta Banda d'istromenti.

Il più alto Clero composto di Arcivescovi, Vescovi, Prelati accolsero la S.S. che vestita de' Sacri Arredi procedè alla Coronazione di quella miracolosa Immagine, che da Secoli attendeva, che un figlio di quella stessa Religione, da cui era stata con tanta venerazione custodita, eseguisse così augusta Funzione.

Terminata la Cerimonia fu S.S. introdotta in quel medesimo Appartamento, ch'Egli stesso abitò, essendo Abbate di quel Monastero. Il lungo Corridore che dalla Chiesa si stende fino al suddetto Appartamento era da entrambi i lati fiancheggiato da Bambini vestiti in forma d'Angioli, tenendo ciascuno in mano differenti emblemi della Religione.

Dopo pochi momenti di riposo con egual corteggio la S.S. s'incamminò alla volta della pubblica Piazza, dove giunto salì le Scale di quel Palazzo, ed affacciatosi alla Ringhiera del medesimo diede la Benedizione Papale all'immenso Popolo, che non solo ingombrava l'area della Piazza, ma le fenestre ancora, ed i tetti.

Di lì con egual corteggio si trasferì alla sua residenza attorniato sempre da un Popolo immenso, che faceva eccheggiar l'aria con reiterate voci di Viva Pio VII, viva il Santo Padre, viva la Religione, viva il nostro Sovrano» (da una relazione che si conserva nell'Archivio diocesano).

Non poche iniziative, di carattere culturale e storico, sono già state messe in campo per ricordare l'evento. Il mese di maggio è una bella occasione per raccoglierci intorno alla Madonna ed esprimere la devozione e affetto filiale. Pensando all'incoronazione della statua della Madonna del Monte per mano di Pio VII, intendiamo venerarla come nostra Regina. Il titolo di Regina Le fu attribuito da Pio XII nell'enciclica *Ad Coeli Reginam* dell'11 ottobre 1954, quando ne istituì la festa al 31 maggio:

«L'argomento principale, su cui si fonda la dignità regale di Maria, già evidente nei testi della tradizione antica e nella sacra liturgia, è senza alcun dubbio la sua divina maternità. Nelle sacre Scritture infatti, del Figlio, che sarà partorito dalla Vergine, si afferma: "Sarà chiamato Figlio dell'Altissimo e il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre; e regnerà nella casa di Giacobbe eternamente e il suo regno non avrà fine" (*Lc 1, 32-33*); e inoltre Maria è proclamata "Madre del Signore" (*Lc 1, 43*). Ne segue logicamente che ella stessa è Regina, avendo dato la vita a un Figlio; che nel medesimo istante del concepimento, anche come uomo, era re e signore di tutte le cose, per l'unione ipostatica della natura umana col Verbo. San Giovanni Damasceno scrive dunque a buon diritto: "È veramente diventata la Signora di tutta la creazione, nel momento in

cui divenne Madre del Creatore" e lo stesso arcangelo Gabriele può dirsi il primo araldo della dignità regale di Maria» (Pio XII, Lett. enc. *Ad Coeli Reginam*, III).

Il mese di maggio sia, pertanto, un canto continuato che si alza da tutte le parrocchie verso di Lei. Cantiamo la gloria di Maria. Il rituale d'incoronazione di un'immagine della beata Vergine Maria ci fa pregare così:

Benedetto sei tu, Signore, Dio del cielo e della terra,  
che nella tua giustizia e misericordia  
disperdi i superbi ed esalti gli umili.

Di questo tuo meraviglioso disegno  
ci hai offerto il modello perfetto  
nel Verbo fatto uomo e nella sua Vergine Madre.

[...] Concedi, o Padre,

che seguendo il loro esempio

anche noi ci consacriamo al tuo servizio

e ci rendiamo disponibili l'un l'altro nella carità;

[...] Fa' che siamo lieti di vivere umili e poveri in terra,  
per raggiungere un giorno la gloria del cielo,  
dove tu stesso darai la corona della vita  
ai tuoi servi fedeli.



## Maggio 2014

Sono tre le ragioni che rendono veramente speciale questo maggio 2014. La prima è che ricorre, precisamente il primo maggio, il bicentenario dell'incoronazione della Madonna del Monte. La seconda è che saranno presenti a Cesena le reliquie di santa Bernardetta Soubirous, una giovane santa legata, come ben sappiamo, alla Vergine Maria. Le sue reliquie giungeranno venerdì 30 maggio a Sarsina, per poi essere trasferite in Cattedrale a Cesena il 31 maggio. Con i fedeli che si recheranno in processione al Monte alla sera, saranno portate in Basilica dove resteranno per tutta la mattinata di domenica 1° giugno e nel pomeriggio saranno trasferite a Cesenatico. La terza è che nel mese di maggio si costituirà l'assemblea in vista del Sinodo dei Giovani; alla Madonna vogliamo affidare questa iniziativa che vedrà il suo svolgimento nell'anno pastorale 2014-2015. In sintesi questi gli appuntamenti che ci attendono:

**Giovedì 1° maggio:** nell'anniversario dell'incoronazione della statua della Madonna del Monte, si terrà in Cattedrale, presso la Madonna del Popolo, il tradizionale Pellegrinaggio diocesano.

**Domenica 4 maggio:** celebriamo in Cattedrale la festa della Madonna del Popolo, patrona della Diocesi.

**Sabato 17 maggio:** con i bambini delle nostre parrocchie (specialmente quelle della Città) andremo in pellegrinaggio alla Madonna del Monte portando un fiore. Sarà la fiorita dei bambini in omaggio alla Vergine San-

tissima. Rivivremo così la gioia e la festa di quella fiorita che si compì nel primo centenario della incoronazione (1914).

**Sabato 31 maggio:** si svolgerà il consueto pellegrinaggio mariano alla Madonna del Monte.

Un ultimo appuntamento diocesano suggellerà il programma delle celebrazioni: **lunedì 8 settembre**, alle ore 18, il cardinale Carlo Caffarra, arcivescovo di Bologna, come il suo predecessore nel 1914, il cardinale Giacomo Della Chiesa, concelebrerà, nella Basilica del Monte, la santa Messa conclusiva del bicentenario.

Con la mia beneaugurante benedizione.

Cesena, 20 aprile 2014, Pasqua di Risurrezione



✠ Douglas Regattieri  
VESCOVO DI CESENA-SARSINA

Stampato nella *Stilgraf* di Cesena  
nel mese di aprile 2014

